Anno XVII. | Mercordì 2 Agosto 1882 | N. 182

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL COMMERCIO ITALO-EGIZIANO.

Il nostro commercio coll'Egitto aveva già ricevuto un grosso scappellotto. Gli ultimi avvenimenti non sono tali da far supporre che sia prossimo un maggiore sviluppo. È bene frattanto notare un po' qualche cifra per dare un'idea esatta dei nostri interessi laggiù e di quanto occorrerà fare per tutelarli non appena lo stato normale siasi ristabilito.

Nel 1879 erano venuti in Italia prodotti egiziani per 31 milioni e mezzo; nel 1880 per 26 milioni e 957 mila lire, l'anno scorso siamo appena arrivati a 13 milioni.

La introduzione dei prodotti che vengono dall'Egitto è, a differenza di quelli che riceviamo dagli altri paesi, un indizio della maggiore o minore prosperità della colonia italiana, dalla quale sono spediti nella madre patria i frutti dell'opera sua.

Se quindi vengono a diminuire in proporzione così vistosa, allarmante, le spedizioni delle merci dall'Egitto, è segno che gli italiani hanno dovuto rinunciare a qualcheduna delle loro principali industrie, perchè sopprafatti dalla concorrenza delle altre colonie.

Sapendo gli italiani quanto sia ferace quella terra e quali ricchezze possa procurare a chi sappia trarne profitto, avevano rivolte le loro cure alla coltivazione della ramia, della juta e della vite.

Furono i nostri concittadini che, memori come all'epoca della conquista romana, i vini dell'Egitto fossero tenuti in gran pregio, e ricercati per le tavole dei ricchi signori, e sapendo che l'abbandono di questa produzione era derivato soltanto dall'assoluto divieto del Corano di coltivare la vite, pensarono di ridar vita a così feconda risorsa.

E, rammentiamo di aver letto di recente in un rapporto consolare, che i *francesi*, temendo che gli italiani si fossero impadroniti di tale industria, suscettibile di rapido e vigoroso impulso, cercarono subito di promuovere essi pure la nuova produzione, e stimolarono con premi ed aiuti gli indigeni a coltivare la vite, promettendo che la Francia avrebbe acquistato l'intero prodotto, anche se in parte fosse giunto guasto.

Due anni fa avevamo importato dall'Egitto per più di 15 milioni di generi coloniali, droghe e tabacchi, e l'anno scorso non ne venne che una decima parte, poco più di un milione e mezzo.

Sono diminuzioni addirittura spaventose.

Il cotone che nel 1881 venne dall'Egitto per 19 milioni, non arrivò l'anno scorso che per L. 5,894,000.

Scemò notevolmente l'introduzione delle pelli, da quasi due milioni a meno di un milione; dei cereali, delle farine e delle paste da circa quattro milioni a meno di un milione; dei minerali, metalli e loro lavori.

Quanto alla esportazione dei prodotti italiani per l'Egitto, sarebbe considerevolmente diminuita, rispetto agli anni precedenti, la cifra complessiva, che l'anno scorso fu di L. 14,362,000.

In quasi tutti gli altri prodotti delle sedici categorie della tariffa doganale vi è una minore esportazione.

Che noi abbiamo un commercio da mantenere ed accrescere sulle rive del Nilo, lo provano le seguenti cifre:

Mandammo l'anno scorso in Egitto la seta per L. 1,765,000; gli spiriti, le bevande e gli olii per L. 701,000; la canapa e il lino per L. 327,000; la carta e i libri per L. 949,000; le pietre, terre, vasellami per L. 537,000; i cereali, le farine e le paste per L. 1,025,000; gli oggetti diversi per L. 452,000.

Approdarono l'anno scorso nei porti italiani 185 piroscafi che venivano dall'Egitto, e si diressero dall'Italia ai porti egiziani, durante il 1881, 131 legni a vapore, cifra assai meno rilevante di quelli, che troviamo nelle statistiche precedenti.

Ora, però, la marina mercantile italiana, già abbastanza travagliata e depressa, che avrebbe bisogno di trovare più esteso campo alla sua sopita energia, si vede mancare tutta una sorgente di lucri, sulla quale faceva assegnamento per il proprio risveglio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri lunedì si occupò esclusivamente di udire la Relazione dell'on. Mancini e la comunicazione dei documenti sulla situazione estera. Approvò unanime di continuare la linea di condotta seguita finora.

Il Consiglio si riunì nuovamente ieri coll'intervento anche di Baccarini.

Assicurasi che il ministro Acton dichiarò che fra qualche settimana tutto il materiale disponibile della nostra marina militare sarà pronto, compreso il *Dandolo*.

Venezia. Il Ministero intende sollecitare l'allestimento del nuovo incrociatore *Amerigo Vespucci* varato domenica nell'Arsenale di Venezia.

La casa Ansaldo di Sampierdarena ha già ricevuto l'invito di tenersi pronta a montare le macchine, mentre poi la Direzione di artiglieria e torpedini di Venezia dovrà provvedere fin d'ora a preparare quanto occorra per l'armamento.

Napoli. Le elezioni amministrative sono riuscite quasi tutte favorevoli alle Associazioni riunite. È stata così battuta le coalizione del duca di San Donato col borbonico duca di Castellaneta. La lotta è stata vivissima nei mandamenti di Chiaja, Porto, Vicaria e Mercato. Nel mandamento di San Giuseppe, il deputato Castellano è stato battuto dall'avv. Flauti, segretario dell'Associazione costituzionale.

Rimini. Nelle elezioni amministrative ha avuto completo trionfo la lista dell'Associazione costituzionale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Moltke è giunto a Vienna da Berlino, ed è ripartito per Ischl.

Ierl'altro sera una numerosa adunanza operaia discusse il contegno d'assumersi dagli operai rimpetto al partito del popolo (*Volkspartei*). Parecchi oratori respinsero energicamente l'idea dell'unione perchè il nuovo partito non corrisponde alle aspirazioni e ai bisogni degli operai. La promessa del suffragio universale essere soltanto un adescamento. La radunanza votò un'analoga risoluzione di sapore socialista.

— Preparasi ad Ischl l'incontro dell'imperatore Guglielmo, che avrà luogo dall'8 sino all'11 del corrente.

Oggi è atteso ad Ischl il re di Serbia.

Francia. Si ha da Parigi, 1: La crisi di gabinetto perdura. Non v'è alcuna apparenza d'una prossima soluzione. Grévy vuole soprassedere ed attendere che la Camera si calmi. Il presidente desidera mantenere Freycinet con nuovi colleghi.

Assicurasi che Grévy è sdegnato contro i ministri Say e Ferry perchè non aiutarono Freycinet e non ne copersero neppure la ritirata.

Fino a iersera Grévy non aveva conferito con nessuno. Oggi soltanto consulterà i presidenti della Camera e del Senato.

La situazione è confusa e gravissima.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto corr. alle ore 11 antim., nella grande Sala del Palazzo provinciale, per trattare gli affari compresi nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di sei deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1882.
6. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio provinciale di Leva.
7. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.
8. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
9. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
10. Nomina di due membri della Commissione per formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul Macinato.
11. Nomina della Commissione d'appello incaricata di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
12. Nomina d'un membro della Giunta di Statistica.
13. Nomina di un membro destinato a formar parte dell'Amministrazione del Legato Sabbattini in Pozzuolo.
14. Nomina di un membro della Commissione degli arbitri circa l'abolizione dell'erbatico e pascolo.
15. Nomina di un membro del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83 in sostituzione del sig. Moro cav. dott. Jacopo che rinunciò alla carica di Deputato Provinciale.
16. Comunicazione di sei deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale relative ai sussidi domandati al Governo per costruzione di strade obbligatorie da parte dei Comuni di Prepotto, Tarcento, S. Quirino, Camino di Codroipo, Azzano X e Nimis.
17. Domanda della Camera di Commercio di Udine per sussidi per l'Esposizione Industriale da tenersi in Udine nel venturo anno 1883.
18. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina.
19. Conto Consuntivo 1881 dell'Amministrazione Provinciale.
20. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1881-1882.
21. Sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.
22. Assunzione a carico provinciale di altre L. 10527,57 per la costruzione del ponte sul Cellina sulla strada Pordenone-Maniago.
23. Riforma della pianta degli Impiegati provinciali.
24. Sussidio per l'insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.
25. Bilancio preventivo 1883.
26. Sui compensi dovuti ai membri del Comitato forestale.
27. Sul chiesto trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella frazione di Midiis.

In seduta privata.

28. Domanda dell'assistente tecnico Biasoni Francesco per ottenere sanatoria degli esami pei benefici dell'articolo 92 del nuovo Regolamento stradale.
29. Istanza dell'ex sorvegliante stradale Martinis Romano per una gratificazione.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 31 *luglio* 1882.

— Fu data notizia alla Deputazione provinciale che l'onorevole Ministero delle finanze, in vista del mancato esito della nomina del Ricevitore provinciale per terna, acconsente che gli Istituti di emissione possano aspirare al primo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria riguardo all'esercizio 1883-87.

— Avendo il sig. Armellini Luigi di Giacomo di Tarcento data rinuncia quale membro del Comitato distrettuale pel concorso agrario regionale del 1883, la Deputazione provinciale ne prese atto e nominò in sua vece il sig. Napoleone Morgante di Tarcento.

— Venne autorizzata la riscossione di lire 511:88 dai medici condotti comunali aventi diritto alla pensione quale trattenuta del 3 per 0/0 sugli stipendi dai medesimi percepiti nel primo semestre 1882.

— Furono disposti a favore delle ditte e corpi morali sottoindicati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alle Ditte Sguazzi Paolo, Tosolini fratelli e Zaccum Girolamo di lire 579:52 per lavori e forniture alla caserma dei reali Carabinieri di Udine.

— Al Comune di Prepotto lire 99:30 per acconto di partite diverse in seguito ad operato conguaglio.

— A diverse Comuni di lire 226:70 in rimborso di sussidii autorizzati a maniaci in cura presso le famiglie.

— Al Comune di Cividale lire 200:— per sussidio primo semestre 1882 della condotta veterinaria comunale.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 9345:75 per dozzine di maniaci poveri nel secondo e terzo trimestre a. c.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia, di lire 7291:20 per cura maniache nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine per dozzine di maniaci nel secondo trimestre 1882, lire 16785:63.

— Rilevato essendosi che nei N. 14 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri N. 67 affari; dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 26 di tutela dei Comuni; N. 7 interessanti le Opere Pie, e N. 3 di contenzioso amministrativo, in complesso N. 80.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale in Udine nel 1883 è convocato presso la Camera di Commercio ed Arti nel giorno 5 agosto alle ore 9 1/2 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina delle Giunte speciali pel Distretto di Udine.
3. Domande di sussidii

Società dei Reduci. Da S. E. il Ministro della Real Casa pervenne a questa Società la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Segreteria particolare di S. M. il Re

N. 2814 — Torino, 31 luglio 1882

Pervenne all'alto suo indirizzo il telegramma con cui codesto Sodalizio inviava a Sua Maestà un affettuoso saluto, nella circostanza dell'inaugurazione della Bandiera sociale.

L'Augusto Sovrano, sensibile al gentile pensiero, mi affidava l'onorevole incarico di rendermi interprete dei Reali Suoi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza

Il Ministro, **Visone.**

Ill. Sig. Presidente la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie — UDINE.

Luce elettrica o gas? Abbiamo sentito alcuni preoccuparsi della notizia che, mentre qui si stanno apprestando pubblici esperimenti di luce elettrica e prendendo concerti con la Società Italiana d'illuminazione elettrica sistema Edison per la definitiva generale illuminazione con questo mezzo di questa città, a Milano, città eminentemente progressista, il Consiglio Comunale, nella seduta 10 luglio p. p., accordava ad una Società Italiana per l'industria del gas il diritto, per la durata di anni 25, di porre sotto il suolo pubblico del circondario esterno una tubazione per la condotta del gas ad uso privato, alle condizioni fissate dal preliminare convegno 4 luglio 1882, stipulato tra il Municipio e li rappresentanti detta Società. Crediamo pertanto utile di dare a questa notizia, che così isolata potrebbe avere una certa gravità, l'importanza che si merita.

L'illuminazione a gas in Milano è fatta dalla Società *Union des Gas*, che per il

---

APPENDICE

STENOGRAFIA

Sua istituzione e sua diffusione.

La stenografia Gabelsbergeriana, portata e diffusa in Roma nel 1871 da quell'indefesso e valente maestro, che è il prof. Luciano Morpurgo, trovò subito numerosi cultori, che, costituiti dapprima in associazione, fondarono poi nel 1873 la *Società Stenografica Centrale Italiana.* Nello statuto di questo sodalizio si ha l'impronta delle migliorate condizioni in cui ormai trovavasi l'arte stenografica. Allo spirito di propaganda si sono aggiunti dei mezzi pratici di diffusione: una scuola pratica, un gabinetto stenografico pronto a soddisfare alle richieste del pubblico, un comitato tendente a moderare e a regolare lo spirito d'innovazione e le polemiche sorte per la riforma del sistema. Ma ciò che è più notevole nella legge organica della Società centrale, è il proposito di cooperare allo sviluppo della stenografia in tutta Italia, sia promuovendo associazioni, sia fornendo mezzi, onde i piccoli centri possano, senza gravi dispendi, aprire scuole e profittare di quanto dispone la Società Centrale.

Fu sui primi del 1872 che il prof. Morpurgo venne incaricato dal Ministro Castagnola di insegnare pubblicamente la stenografia nell'Istituto tecnico di Roma, e ciò in via di esperimento. Il quale del resto fu così felice (gli alunni iscritti furono 148) che col 21 maggio dello stesso anno il detto Ministro dirigeva una Circolare alle Giunte di vigilanza dei principali Istituti tecnici del Regno, esortandole ad istituire simili corsi, e *dichiarandosi disposto a sostenere metà delle spese, qualora l'altra metà fosse sostenuta dalle Amministrazioni provinciali.*

E furono gli allievi di quella scuola che stenografarono in Roma le sedute del I° Congresso Giuridico Italiano, nonchè le sedute della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, lavoro questo così colossale da bastare per sè stesso a giustificare la riuscita e l'utilità della stenografia. E la scuola di stenografia che erasi creata in via d'esperimento, divenne stabile coll'organico dell'anno sussegnente, mercè decreto reale; e figura tuttora nell'insegnamento ufficiale dell'Istituto tecnico di Roma. Diciamo *figura*, poichè mentre quella cattedra dava così splendidi risultati, il Ministro Majorana, nel 1876, senza sopprimerne il corso, (nè lo avrebbe potuto senza decreto reale) tolse il professore Morpurgo alla cattedra di stenografia, istituita per decreto reale, e lo delegò ad insegnare il *Diritto amministrativo*, cattedra che non esiste in organico!... E così, senza una plausibile ragione, e forse per ragioni recondite, private, non giustificabili, si è tolto al pubblico un utile insegnamento, istituito con plauso universale.

Ma la Società Stenografica Centrale, non ostante la soppressione di fatto della scuola governativa, ha seguitato a prosperare e dare utili risultati, e a fare propaganda, mercè il *Tirone*, giornale stenografico che vive ormai da 10 anni.

Nel 1873 fu stenografata dal solo prof. Morpurgo l'inchiesta industriale, e fu costituito un gabinetto speciale, che stenografò le sedute del Consiglio Comunale di Roma.

Nel 1875 la Società suddetta, che aveva già ottenuta una menzione onorevole all'Esposizione di Vienna per un Album stenografico, otteneva altra menzione onorevole dal Consiglio Pedagogico di Bologna, istituiva dei corsi pubblici a pagamento, che diedero prosperi risultati, ed apriva in Roma la I.a Esposizione stenografica Italiana, inaugurata dal Ministro Finali, *che ripetutamente espresse il desiderio di vedere la stenografia pubblicamente insegnata nelle scuole.*

La coltura stenografica in Italia ha, oltre in Roma, altri due centri principali, cioè in Padova e Firenze, dove sono costituiti altrettanti sodalizi stenografici; e quali propagini di questi centri, fioriscono scuole e società stenografiche a Bologna, a Venezia, a Napoli, a Milano e a Torino.

Però la Società stenografica in Padova, è la prima per ordine cronologico che si propose di divulgare l'utilità della stenografia, mercè la polemica giornalistica e la scuola.

L'Istituto stenografico Toscano, il quale deve la sua iniziativa all'attività del prof. Farulli, autore di un corso di lezioni per l'insegnamento della stenografia, conta già moltissimi soci; ha istituite scuole a Livorno, a Pisa, a Prato, a Pistoia, a Lucca, ad Arezzo ed a Portoferraio; ha fondato un nuovo giornale di stenografia; dispone di un gabinetto stenografico, e rilascia patenti di maestri, mercè pubblici esperimenti, ai quali assistono il Provveditore agli studi, ed una rappresentanza del Municipio fiorentino.

La stenografia viene pure insegnata *nelle due scuole comunali femminili di Roma, nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia e nelle scuole di Feltre e di Ancona*, le quali tutte colla loro operosità addimostrano la vitalità dell'arte stenografica.

Egli è quindi per semplice iniziativa privata che si è propagato in Italia un ottimo sistema di stenografia, meritevole del più efficace incoraggiamento; e facciamo voti perchè, senza ostacolare l'operosità che viene svolgendosi mercè le società private, il Governo e i Municipii prendano in considerazione l'arte stenografica, e la introducano nelle scuole, facilitandone lo sviluppo.

—

circondario interno ha privilegio esclusivo fino al 1910, mentre per il circondario esterno esercita questo servizio senza privilegi di sorta.

Un gruppo di persone, sotto il nome di Società Italiana per l'industria del gas, approfittando di quest'ultima circostanza, chiedeva al Municipio la facoltà di attivare un'Officina a gas nel circondario esterno alle condizioni seguenti:

a) di pagare al Comune annue l. 300 per ogni chilometro di fondo pubblico percorso con la canalizzazione del gas, senza titolo a nessun privilegio;

b) di dare il gas ai consumatori a l. 0.25 al metro cubo ad uso di illuminazione, ed a l. 0.20 se ad uso di combustibile o di forza motrice.

Come ben vedesi, il Comune non poteva rifiutarsi alla concessione, e difatti la accordava. Ottenuto ciò, i Rappresentanti la nuova Società dirigevano ai consumatori di gas la circolare 12 luglio 1882, dando loro partecipazione di questo fatto, per invitarli a non indursi ad impegni nuovi ed a lunghi termini con l'attuale Società del gas, essendochè la nuova Società, *confortata da larghi mezzi e da una esperienza lungamente provata nell'esercizio di molte officine*, sarebbe in grado di somministrare nei primi dell'anno prossimo un gas di qualità superlativa ed a condizioni di prezzi da sostenere qualunque concorrenza. Invitavano quindi tutti li suddetti consumatori ad una riunione, da tenersi nella sera del 17 luglio nel locale della Camera di Commercio, per trattare sull'argomento.

Gli intervenuti alla suddetta riunione, persuasi che la nuova Società poteva esercitare una benefica concorrenza, diretta ad ottenere per tale servizio le migliori possibili condizioni, deliberavano di nominare una Commissione con l'incarico: di consultare competenti legali sulla validità o meno dei contratti in questi giorni fatti firmare dall'*Union des gas*; di avvertire immediatamente coi giornali o con altri mezzi di pubblicità i consumatori del gas nel circondario esterno delle prese determinazioni; di trattare con le due Società concorrenti, vecchia e nuova, per vedere quale di esse o sotto l'aspetto di un ribasso nel prezzo del gas, o sotto l'altro della costituzione di una Società mutua cooperativa, offrisse in forma concreta impegnativa i maggiori vantaggi; e finalmente di riferire in merito ad una nuova assemblea di consumatori da convocarsi in breve termine.

La nuova adunanza ebbe luogo il giorno 20 luglio, ed in essa, dopo presa notizia dei pareri degli avvocati Marcora e Campi sulla validità dei contratti stipulati con l'*Union des gas*, stabilivasi: di redigere lo Statuto per una *Società mutua* da discutersi in una prossima adunanza, e di occuparsi per raccogliere le firme necessarie *alla formazione della metà del capitale occorrente*.

Da questo fatto chiaramente appare come la Società dell'industria del gas sia ancora in via di formazione, e che lungi dall'essere *confortata da mezzi potenti* nutre solo la speranza che questi mezzi le saranno offerti dai sottoscrittori per dar vita alla sua impresa.

Di fronte a questa Società dell'avvenire ci sembra quindi molto più seria quella costituitasi in questi giorni nella stessa Città per l'applicazione in Italia dell'illuminazione elettrica sistema Edison, con un capitale di *tre milioni*, sotto le ali della Banca Generale e dei principali Istituti di credito di Roma e di Milano, rappresentata da persone autorevolissime, che offrono sotto ogni aspetto le maggiori garanzie e la massima fiducia. E che non faccia difetto la fiducia nelle sorti avvenire di questa Società, lo prova il fatto che, appena costituitasi, le sottoscrizioni raggiunsero quasi *nove milioni* e si dovette quindi ridurlo al terzo.

A proposito d'illuminazione elettrica. Ci scrivono:

Nell'articolo comparso l'altro ieri su questo giornale dicevasi che i preparativi per l'esperimento d'illuminazione elettrica procedono alacremente.

Questo ognuno lo sa, perchè ognuno lo può vedere.

Quello che è opportuno far conoscere al pubblico si è in qual modo si pensa di distribuire le lampade, quale il loro numero e quali punti verranno illuminati. Questo il pubblico avrebbe vivo desiderio di sapere.

Forse l'articolista non lo avrà saputo nemmeno lui, in quantochè pochi sono gli iniziati a ciò che si progetta in proposito.

Quello però che è lecito supporre da quanto si vede, si è che la distribuzione delle lampade non sarà conforme a quella dei fanali a gas esistenti e che il numero delle prime sarà molto maggiore del numero dei secondi.

Ciò sembrami costituire un errore, in quantochè viene in tal modo perduto ogni criterio onde stabilire que' confronti per i quali esclusivamente deve essere destinato l'esperimento.

Sotto la Loggia verranno, per esempio, poste tante lampade quante sono le arcate. Non sarebbe stato meglio utilizzarle in altro modo, assegnandole a quei negozianti i quali intendessero esperire questo nuovo sistema d'illuminazione? Ce ne sarebbero stati molti che si avrebbero anche sobbarcato a qualunque spesa, pur di avere anch'essi una lampada.

Al Municipio avrebbe dovuto interessare che que' cittadini i quali dovranno in avvenire direttamente utilizzare la luce elettrica, avessero potuto constatare essi stessi la pratica utilità di questo sistema d'illuminazione.

Gli esami al r. Liceo-Ginnasio di Udine. Dal chiarissimo avv. cav. Francesco Poletti, Preside del nostro Ginnasio-Liceo, riceviamo la seguente comunicazione che con piacere facciamo pubblica:

Ill.mo sig. Direttore,

Sarò riconoscente alla S. V. ill.ma se vorrà coll'usata sua cortesia dar luogo alla presente nel suo reputato Giornale, onde confutare talune infondate dicerie, che furono poste in giro circa l'esito degli esami dati in questo R. Liceo-Ginnasio nella testè chiusa sessione estiva. Posso assecurare la S. V. che il risultato fu soddisfacente quanto in qualsiasi altro degli anni passati. La statistica definitiva, che verrà pubblicata nel prossimo ottobre, confermerà in modo luminoso la mia asserzione; poichè parmi di poter affermare fin d'ora che il numero de' rejetti non supererà il 6 o il 7 per cento.

Valga questa pubblica dichiarazione a dissipare le impressioni meno favorevoli, che fossero per avventura da voci poco benevole state prodotte riguardo all'Istituto da me diretto.

Gradisca, ill.mo sig. Direttore, l'espressione de' sensi d'animo grato e di stima perfetta coi quali ho l'onore di segnarmi

di Lei Devotissimo

F. Poletti.

Esami di patente per l'abilitazione allo insegnamento elementare. Risultato degli esami presso la Scuola Normale femminile di Udine.

Grado Inferiore: Femmine presentatesi 21, reiette 7, riparanti 3, promosse 11; maschi presentatisi 14, reietti 9, riparanti 2, promossi 3.

Grado Superiore: Femmine presentatesi 21, reiette 4, riparanti 5, promosse 12; maschi presentatisi 3, reietti 2, riparanti 1, promossi 6.

Esami di patente elementare rurale inferiore presso la R. Scuola Magistrale femm. in S. Pietro al Natisone:

Femmine presentatesi 13, promosse 13.

Esami di patente elementare rurale inferiore presso la R. Scuola mag. maschile in Gemona:

Maschi presentatisi 1, promossi 1.

Esami di riparazione in Udine: grado inferiore:

Maschi presentatisi 3, promossi 3; femmine presentatesi 1, promosse 1.

Esami di completamento alla patente di grado superiore:

Femmine presentatesi 3, promosse 3; maschi presentatisi 2, promossi 2.

Esami di ginnastica in Udine:

Presentatisi 17, promossi 17.

In Udine

Ottennero la patente di insegnante normale di grado inferiore le signore Anzil Anna, Barei Elvira, Bianchetti Bianca, Del Negro Virginia, Del Zotto Maria, Feruglio Lucia, Giorgini Luisa, Ludovisi Maria, Mini Lucia, Piani Giovanna, Schiavi Laura; ed i signori Pelizzo Luigi, Sandri Pietro, Sirch G. Batta.

Ottennero la patente di insegnante normale di grado superiore le signore Braidotti Anna, Clodig Maria, Cosattini Giacinta, Ferrari Ida, Forni Adele, Nicoli Rosa, Pavan Elisabetta, Polesso Cornelia, Rossi Ester, Trenca Luigia, Viale Carolina, Vittorelli Ernesta.

Completarono la loro patente di grado superiore le signore Fornasiero Maria, Ferrari Adele, Zanotta Quintilla; ed i signori Elio Elio, Ropil Giuseppe.

In S. Pietro

Ottennero la patente di maestra classe rurale di grado inferiore le signore Birtigh Giuseppa, Bottussi Giulia, Cesana Caterina, Del Medico Cecilia, Della Rovere Cecilia, Gattoli Carolina, Goia Filomena, Gussoni Virginia, Orsetti Caterina, Samuelli Maria, Snaidero Luigia, Suzzi Elisa, Troiano Maria.

In Gemona

Ottenne la patente di maestro classe rurale di grado inferiore il signor Minin Luigi.

Prescrizioni elettorali. Ai Prefetti del regno fu raccomandato dal Ministero dell'interno che nel formare le nuove iscrizioni elettorali non si abbia riguardo soltanto alle esigenze degli elettori, ma si consideri anche le difficoltà che vi sarebbe in molte sezioni di formare l'ufficio di presidenza e di aver presente il bisogno che vi è collo scrutinio di lista di un maggiore scambio d'idee fra i votanti.

Sembra che molte proposte fatte finora per i piccoli Comuni che hanno meno di cento elettori tendessero a far prevalere soltanto il principio di non procurare il menomo disagio agli elettori, non tenendo presenti le testuali disposizioni degli articoli 46 e 47 della nuova legge.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1882.

Attivo

Denaro in cassa	L.	31,484.89
Mutui a enti morali	»	423,295.55
Mutui ipotecari a privati	»	374,683.85
Prestiti in conto corrente	»	79,409.60
Prestiti sopra pegno	»	36,179.18
Cartelle garantite dallo Stato	»	584,383.50
Cartelle del credito fondiario	»	66,565.—
Depositi in conto corrente	»	172,738.26
Cambiali in portafoglio	»	152,115.—
Mobili, registri e stampe	»	1,531.32
Debitori diversi	»	24,133.60
Somma l'Attivo	L.	1,946,519.75
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 5896.70		
Interessi passivi da liquidarsi »33728.26		
Simile liquidati »1485.90		
	»	41,110.86
Somma totale	L.	1,987,630.61

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,813,116.27
Simile per interessi	»	33,728.26
Creditori diversi	»	1,446.26
Patrimonio dell'Istituto	»	79,747.85
Somma il Passivo	L.	1,928,838.64
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	59,591.97
Somma totale	L.	1,987,630.61

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 61, depositi n. 325 per	L.	124,808.05
Id. estinti N. 38, rimborsi n. 201 per	»	75,061.89

Udine, 1 agosto 1882.

Il Consigliere di turno

A. Volpe.

Sete. Nessun indizio lascia sperare prossimo un cambiamento nella condizione degli affari serici, che da oltre un mese si trascinano con un languore disperante, e d'altronde l'epoca attuale è ordinariamente poco propizia per la fabbrica, che non conosce ancora su quali articoli rifletteranno le commissioni per l'inverno. È superfluo l'aggiungere che l'attuale fase del mondo politico nuoce grandemente agli affari in generale, nè si potrà sperare un migliore indirizzo fino a che penderanno le gravi preoccupazioni per l'imbroglio egiziano.

Ognuno si tiene sulla riserva per non essere côlto dalle conseguenze che potrebbero creare le complicazioni politiche; si lavora infine a rilento, giorno per giorno, e la nota dominante è l'incertezza e la sfiducia. I prezzi intanto vanno perdendo lentamente terreno e non è a sperare che si possa riguadagnare il tempo perduto fino a che la situazione non sia meglio chiarita; come d'altra parte non si dovrebbe, ragionevolmente, temere che il ribasso faccia ancora cammino, dovendosi considerare gli odierni prezzi al disotto del normale. I detentori non si lasciano intimorire perciò dalla prolungata calma e rifiutano, finora, offerte incompatibili col corso della nuova seta, considerando che un consumo anche limitato basterà ad impedire l'accumularsi di merce.

Le transazioni giornaliere si restringono alle sete secondarie che trovano abbastanza facile impiego a prezzi ridotti di 2 a 3 lire in confronto di quello che correva alla prima metà di giugno ed a qualche lotto in roba di qualità e titoli speciali.

Mancarono, finora, quasi totalmente gli importanti accordi per merce a consegna, per cui si può contare almeno sulla continuazione di bisogni giornalieri in fabbrica, che potranno bastar ad impedire ulteriori ribassi se i detentori si asterranno dall'offrire la merce, armandosi di pazienza nell'aspettativa che una domanda più accentuata possa ispirare fiducia nel sostegno de' prezzi.

Sulla nostra piazza eccetto che in mazzami, sempre domandati, ed alcuni lotti di gregge seconde scelte, non conosciamo che pochissime vendite in gregge reali a vapore che trattaronsi fra L. 56.50 a 58 per qualità non primarie.

I cascami ricercatissimi al cominciamento delle filande, subirono la sorte delle sete, ricaddero cioè in calma, mantenendosi però i prezzi piuttosto fermi.

L'odierno listino deve considerarsi come reale per le sete secondarie, e piuttosto nominale per le classiche, attesa la pochezza delle transazioni. (Dal Bull. dell'Ass. Ag.)

Udine, 31 luglio 1882.

C. Kechler.

Emigrazione. Apprendiamo da un Diario ufficiale del Brasile che quel Governo ha diretto un avviso ai Consoli brasiliani, col quale s'invitano a far sapere agli emigranti che il Governo Imperiale loro concede le spese di viaggio dal Porto di Rio Janeiro fino alla destinazione nell'interno.

L'avviso è concepito nei seguenti termini:

« Raccomando alla S. V. che d'urgenza rechi a pubblica notizia degli emigranti, che intendono imbarcarsi per il Brasile, che il Governo Imperiale loro concede trasporto gratuito dalla città di Rio Janeiro alle provincie ove desiderassero stabilirsi e che per conseguenza non dovranno pagare alle rispettive compagnie di navigazione che l'importo del passaggio dal porto d'imbarco a questa città.

« *Firmato* **M. Alves De Araccio.**

È certo che di tale concessione non mancheranno i soliti agenti di trarne partito per sedurre i coloni italiani, e per questo giova sia fatto loro conoscere che l'offerto vantaggio si riduce invece a ben poca cosa.

Infatti, all'infuori di detta misura provvisoria, che era già praticata da qualche tempo, il Governo Brasiliano, da più di due anni, ha cessato di accordare i favori che aveva per lo innanzi largiti agli emigranti. A ciò si aggiunga che le colonie brasiliane tuttora governative, stanno per essere emancipate, cosichè gli emigranti giungendo a spese loro nel Brasile si vedrebbero esposti alla eventualità di non trovare soccorso alcuno nè in utensili da lavoro, nè in sementi, nè in concessione di terreni e dovrebbero quindi andar offrendo giornalmente le loro braccia a lavori duri e mal retribuiti, con la sicura prospettiva di presto cadere nella più completa miseria.

Portiamo quanto sopra a conoscenza di quelli che intendessero di emigrare per il Brasile, affinchè vogliano andar guardinghi prima di intraprendere un simil viaggio.

Esattoria consorziale. Siamo pregati a pubblicare quanto segue:

Egregio sig. Direttore,

Trovandoci all'estero, ci è tolto il bene di essere alla giornata di quanto succede nella nostra provincia.

Un po' tardi abbiamo letto gli articoli datati Tricesimo 20 luglio e Nimis 23 stesso, trattanti entrambi l'appalto della Esattoria di Nimis, Tricesimo, Cassacco e Platischis. Scopo di queste nostre poche righe è di constatare nuovamente e pubblicamente la lealtà dell'Esattore del quinquennio passato l'on. sig. Ant. Piussi verso i contribuenti, e non manchiamo d'esprimere ai signori Sindaci di Tricesimo, Cassacco e Platischis i nostri più sentiti ringraziamenti pella risoluzione presa nel loro consorzio.

Sebbene, come leggiamo nell'altro articolo sottosegnato «Alcuni contribuenti» l'offerta del sig. Ant. Piussi fosse apparentemente più gravosa di quella dei sig. fratelli Morgante, cionondimeno noi preferiremmo sempre la medesima, in ciò basati sull'esperienze fatte pel passato.

Nel mentre non manchiamo d'esprimere nuovamente il nostro vivo desiderio, che il sig. Piussi rimanga al possesso di detta Esattoria, preghiamo la S. V. a voler gentilmente inserire queste poche righe nel di Lei stimatissimo Giornale.

Diversi padri di famiglia.

Elezioni amministrative. Scrivono da Latisana che nelle elezioni di domenica i signori Zuzzi dott. Leonardo ebbe voti 121, Morossi Diomede 120, Peloso Giuseppe 116, De Zorze cav. Cesare 84. Il signor Galeazzo Galeazzi ne ebbe 64 e il signor Pirotti Agostino 42.

La Compagnia di operette Bergonzoni. Riceviamo la seguente:

Se le questioni che si agitano di questi giorni quali proteste per l'occupazione del Teatro Sociale per parte della Compagnia di operette, fossero state circoscritte nel campo della massima e dei sistemi di quella Rappresentanza direttiva, noi non potressimo che relativamente confutarle. Ma dacchè quel campo fu invaso dallo spirito insinuante di una forma men che giusta e corretta, tentiamo oggi (e crediamo con tutto diritto) di condurre la colta popolazione Udinese su di una strada più diretta, onde possa arrivare a noi scevra da apprensione e disgustose prevenzioni.

La nostra Compagnia venne chiesta pel Teatro Sociale di Udine; e per quel Teatro fu redatta la relativa scrittura. Di nulla era essa consapevole di ciò che poteva riguardare la sua impossibilità a presentarsi sulle scene del Sociale. Le risoluzioni della Direzione, le altre questioni insorte la mettono nel caso di dover significare la sua posizione resa espiatoria senza colpa, falsa senza ragione, nonchè la sua persuasione che tali vertenze e pubbliche insinuazioni sieno nate da un partito ad essa contrario e tanto contrario da entrare perfino nel campo delle personalità.

Noi non intendiamo (perchè non siamo abituati) di fare gli apologisti della nostra Compagnia — solo diciamo che essa ottenne dovunque il verdetto di moralità, di *castigatezza scenica*, di decoro artistico e di merito rappresentativo. E sotto l'egida di tale opinione essa calcò con onore i principali teatri d'Italia, come il Manzoni, il Gerbino, il Valle, le Loggie, e tutti con analoghe riconferme.

Il triste partito dissolvente che tenta di condurre l'opinione sulla strada fatale per noi, si convincerà esso pure, in unione a tutto il gentile pubblico Udinese, che la nostra Compagnia *poteva* anche calcare le scene del Sociale, e che non bastava un *solo* articolo d'un *solo* giornale di Milano per dare ad essa quel poco seducente verdetto, tanto più che quel giornale fu l'*unico* citato a nostro danno, quantunque si esprimesse in linea di puro confronto circoscritto ad una sola sera, stantechè quell'opera ottenne ed ottiene semprepiù il favore del pubblico, come emerge da notevoli periodici, fra quali ci è di pregio il citare specialmente *La Perseveranza* nelle critiche ed accreditate relazioni del noto pubblicista Filippi, dotto ed imparziale.

Noi non vogliamo discutere sui sistemi e sulle opportunità del Teatro Sociale, tanto più se esse sono di prammatica interna — ma abbiamo la lieta lusinga che ci vedremo accolti dal pubblico Udinese e dai frequentatori del Teatro Minerva come veniamo accolti dovunque con quella franca giustizia alla quale facciamo appello fin d'ora. E noi dal canto nostro, in unione a tutta la Compagnia, faremo del meglio onde non ci venga meno l'appoggio e la stima di questo pubblico nuovo per noi, ma che ha fama di assennato e gentile.

Milano, 28 luglio 1882.

Filippo Bergonzoni — Giuseppe Caire — Gaetano Lambiace — Michele Fabris.

Istituto Filodrammatico. Da ulteriori informazioni e dall'ordine del giorno che pubblichiamo più sotto ci risulta, che la Direzione dell'Istituto non ebbe ad infliggere un voto di biasimo alla stampa cittadina, chè anzi il dott. Pasetti a nome della Direzione stessa esordì facendo omaggio e replicatamente alla stampa in genere ed ai giornali cittadini in ispecie. Siamo lieti di poter ciò affermare perchè ci sapeva male dover ritenere che in una assemblea si potessero pronunciare all'indirizzo della stampa parole che suonavano biasimo immeritato.

Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità:

« Ordine del giorno votato per appello nominale e ad unanimità approvato, essendosi astenuta la sola Direzione, nell'Assemblea generale del 31 luglio p. p.

« La Direzione dell'Istituto compresa della serietà delle rimostranze fattele direttamente ed indirettamente da soci recitanti per le critiche a loro danno pubblicate *su* giornali cittadini di recente, ne deplora vivamente le cause e prega i signori dilettanti stessi a voler ritenere che essa, quale interprete del sentimento dell'intera Assemblea costitutiva, sosterrà sempre ed in qualunque modo gli interessi legittimi dei signori dilettanti. »

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 31) del 31 luglio contiene:

Due bilanci d'agricoltura — Bachicoltura — VII Congresso della Società generale degli agricoltori italiani in Messina — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Caccia. Il Ministero dell'interno ha diretto speciali raccomandazioni alle Prefetture, acciochè vadano guardinghe nella concessione dei porti d'armi e nei permessi di caccia, che vengono in maggior numero richiesti all'approssimarsi della riapertura della caccia.

Gli agenti della P. S. dovranno dichiarare in contravvenzione tutti coloro che fossero rinvenuti a cacciare senza il regolare permesso, avvertendo che, per massima stata sancita dalla corte di Cassazione di Roma, non viene esonerato dalla contravvenzione il detentore di un'arma sia pure di lunga misura il quale rinvenuto sprovvisto dei voluti permessi, dichiari e dimostri di aver già inoltrata la domanda per rinnovare la licenza di porto d'arma ed avere anche già pagata la quota relativa.

Uno strano rifiuto. Un signore presentatosi ieri all'Ufficio postale per raccomandare una lettera, offriva a pagamento della tassa un pezzo d'argento da cinquanta centesimi, se non che, con sua grande sorpresa, l'impiegato postale si rifiutò di ricevere tale moneta, chiedendo invece carta monetata o bronzo. Si domanda il perchè di tale rifiuto.

Il ciottolato dal Caffè Corazza al Ponte Aquileja è in tale disordine che chi passa con ruotabile per quel tratto di via se non ne esce con le costole rotte è un vero miracolo. I passeggieri che arrivano da quella parte devono accorgersi dalle potenti *scosse* che giungono in una città ove l'elettricità è prossima a stabilirsi. Si raccomanda al Municipio un riatto che è non solo necessario, ma urgente. M.

Una farfalla notturna passando iersera vicino alla Posta s'incontrò in tre

o quattro amici e suppose ch'uno di questi nel passarlo accanto la urtasse. Questo bastò perchè la farfalla prorompesse in parole molto... scorrette all'indirizzo di quei signori, parole che fecero fermare un po' di gente lì presso e che le fruttarono una salutare lezione per parte di chi se lo sentiva diretto.

Duetto e finale. In un andito in Via Bellona, vicino al Nazionale, ieri, nel pomeriggio, era scoppiato un diverbio fra marito e moglie, ed il primo, dicesi, avvalorava i suoi argomenti con tali pugni che taluno andò a chiamare la Guardie per far moderare quella foga oratoria. Le guardie giunsero e presa conoscenza dei fatti si limitarono a richiamare quel troppo eloquente disputatore al dovere di non eccedere com'avea fatto, dopo di che ognuno andò pe' fatti suoi.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Preludio sinfonico	Parodi
3.	Mazurka «Onore al merito»	Novelli
4.	Aria «La Favorita»	Donizzetti
5.	Polka «Diana Cacciatrice»	Florit
6.	Finale 2° «Lucia di Lammermoor	Donizzetti
7.	Valzer «Im Hochnald»	Haülach
8.	Galopp «Picant»	Haulich

NOTABENE

Giurisprudenza amministrativa. Avuta occasione da una gara sorta per la nomina di un segretario comunale, al cui posto uno dei concorrenti aveva dichiarato di aspirare, accontentandosi di uno stipendio, per 50 lire mensuali inferiore a quello dal Comune anteriormente pagato, il Consiglio di Stato, che dovette interloquire in proposito, dichiarò essere una sconvenienza morale che si apra l'adito all'incanto degli uffici pubblici mediante offerte di ribasso negli stipendi: il ministero dell'Interno a sua volta approvò pienamente il concetto espresso dal Consiglio di Stato.

Pei mercanti di vino. La direzione del Gottardo conta stabilire delle condizioni nuove, e che meritano d'essere segnalate, pel trasporto dei vini sulle sue linee. Dei vasi d'una capacità considerevole sarebbero solidamente preparati; verrebbero muniti di un meccanismo speciale ed ermetico di chiusura; verrebbero riempiti, poi chiusi e suggellati. Questi fusti di nuovo genere sarebbero muniti d'un piccolo carro, onde facilitarne il trasporto e il carico. Inoltre la compagnia si incaricherebbe di consegnare nelle cantine e riceverne i fusti che le verranno confidati e ciò contro una tassa moderata L'idea, come si vede, è buona.

FATTI VARII

L'attore Lavaggi non è morto, come n'era corsa voce, e come noi avevamo riferito sulla fede altrui. La *Gazzetta di Parma* annuncia ch'egli è in quella città, in convalescenza da una grave malattia. Gli auguriamo guarigione perfetta e pronta. La falsa voce della morte possa prolungargli la vita!

I misteri del Tamigi. Si calcola che in media più di duecento cadaveri sono ritirati ogni anno dal Tamigi a Londra. Secondo una statistica parlamentare or ora pubblicata, si trova, durante i cinque anni che finiscono al 31 gennaio 1881, un totale di 1886 cadaveri raccolti nei distretti della City dalla polizia metropolitana.

Su questo totale, 1109 morti sono dovuti a disgrazie. In numero abbastanza rilevante di casi, il giurì non potè riconoscere la causa del decesso.

Per questi cinque anni è una media di 126 persone all'anno che perdettero la vita nel Tamigi in modo misterioso.

Quante vittime debbono riposare nel letto del fiume, mentre i loro assassini continuano a vivere in seno alla società!

Cose americane. Il *Texas Sifting* narra di un negro che fu condannato a trenta giorni di carcere:

« Trenta giorni! esclama il condannato, sentendo la sentenza. Ma questa la chiamate giustizia, signori? Mi avete dato trenta giorni per lo stesso motivo nello scorso inverno, in cui i giorni erano molto più corti di adesso che siamo in luglio..»

Il tribunale è colpito dalla giustezza di questa osservazione, e riduce la pena a venti giorni.

ULTIMO CORRIERE

L'Esposizione di Trieste.

Ieri alle ore 10 fu aperta a Trieste dal principe Carlo Lodovico l'Esposizione industriale agraria austro-ungarica.

Il presidente del Comitato Rainolt pronunciò un discorso di circostanza. L'arciduca ringraziando dichiarossi lieto di aprire l'Esposizione triestina augurandone il migliore successo. Trieste assieme alla Monarchia ne ritragga lustro e vantaggio. Quindi visitò la mostra.

Finita la cerimonia l'arciduca assistè ad un *dejeuner*. Quindi sul vapore *Pelagosa* fece ritorno alla sua residenza. Alle ore 5 ebbe luogo il pranzo di gala.

La città (soggiunge un dispaccio della *Ag. Stefani*) è imbandierata e pavesata.

Russia e Inghilterra

Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma l'attitudine della Russia alla conferenza in senso ostile all'Inghilterra. Lo czar, dice il *Times*, vietò personalmente al plenipotenziario russo a Costantinopoli di assistere alla conferenza finchè l'Inghilterra non muti condotta, rispetto l'Egitto e la Turchia.

Credesi che questa sia una manovra consigliata da Bismarck alla Russia, per rendere più difficile la situazione dell'Inghilterra.

Armamenti in Austria.

Ha prodotto profonda impressione nei circoli politici e militari di Vienna la notizia che il ministro comune della guerra vuole presentare un progetto per la formazione di 25 nuovi reggimenti di fanteria.

Un giudizio del « Dèbats »

Il *Journal des Débats*, commentando il rifiuto del ministro Mancini di far unire l'Italia all'azione della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, dice che i ministri di re Umberto sbagliarono forse fin da principio rifiutando di accordarsi con Parigi e Londra. Per altro non si può negare loro il merito di aver mantenuto « un esprit de suite, » di essere stati coerenti nelle relazioni con le potenze estere.

In Egitto.

Alessandria, 1. La ricognizione intrapresa oggi dal generale Alison è riuscita. Quattro corazzate furono mandate a guardare la costa dalla parte di Ramleh, mentre venivano eseguite per terra due operazioni simultanee.

Un corpo di 600 marinai montati sopra un treno blindato, armato con cinque cannoni, partiva dalla stazione di Gabbari sulla linea Alessandria-Cairo per attaccare i primi trinceramenti egiziani sul lago di Mariut fra Alessandria e Kafr-Dwar.

Intanto venivano lanciati sulla linea di Ramleh veso Aboukir e Rosetta tre reggimenti forti ciascuno di 800 uomini.

L'attacco verso Mariut finì con la ritirata degli inglesi, mentre dalla parte di Ramleh il generale Alison riuscì ad occupare una posizione molto avanzata verso Aboukir.

Attorno Ramleh furono trovate 300 villeggiature distrutte.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 31. L'incaricato d'affari russo dichiarò alla Confeqenza che la Russia divide la questione egiziana in due parti. Parteciperà alla Conferenza quando si discuterà la questione del Canale. In seguito a tale dichiarazione si considera la Conferenza terminata.

Pietroburgo, 1. Nei circoli competenti assicurasi che la Russia si è ritirata dalla Conferenza causa il procedere arbitrario dell'Inghilterra.

Milano, 1. Stamane è giunto il Re, e riparti per Monza.

Parigi, 30. La situazione è difficilissima, essendo il voto d'ieri dovuto alla coalizione dij partiti tendenti a scopi diversi. La crisi durerà probabilmente alcuni giorni.

Londra, 31. Discussione degli articoli del *bill* sui fitti arrestrati. Approvasi con voti 169 contro 89 un emendamento all'art. 1 tendente ad applicare l'articolo, solamente consenzienti i proprietarii, malgrado che Carlingford dichiari che l'emendamento distruggerà il *bill*.

Porto Said, 30. Le navi da guerra francesi hanno ricevuto l'ordine di stazionare a Porto Said, e di cessare di percorrere il Canale di Suez.

Londra, 1. Alcuni marinai inglesi mandati a recare dispacci da Ramleh a Rosetta, traditi dalla scorta, furono condotti nel campo di Arabi pascià e fatti prigionieri.

Il *Daily News* sostiene che continuano trattative di pace tra il kedivè ed Arabi pascià mediante il telegrafo.

Alessandria, 1. Il Kedive domandò duecento agenti di polizia all'Italia e quaranta svizzeri per fare il servizio in Alessandria. Credesi che Muktar o Fuad assumeranno il comando della spedizione in luogo di Dervisch.

Londra, 1. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia sarebbe uscita dalla conferenza dietro iniziativa personale dello Czar, malcontento dell'attitudine dell'Inghilterra, ed offeso dalla dichiarazione di Gladstone che in certe circostanze l'Inghilterra intraprenderebbe sola la missione di ristabilire l'ordine in Egitto.

Il *Times* insiste perchè la Porta non possa più intervenire in Egitto come alleata dell'Inghilterra, ma solo come una sua subordinata.

Costantinopoli, 1. Una circolare della Russia alle potenze conferma la dichiarazione di Onou. Un piccolo corpo comandato da Akif fu imbarcato. Partirà presto da Smirne per la guardia del Kedive.

Vienna, 1. La notizia da Costantinopoli che la conferenza si consideri finita in seguito alle dichiarazioni del plenipotenziario russo, è una supposizione finora affatto infondata.

Parigi, 1. Si ha da Costantinopoli: La Turchia informò Bismarck che aderisce ad ogni misura di protezione collettiva del Canale che abbia ottenuto l'assenso della Conferenza.

Le nuove istruzioni pervenute al rappresentante russo lo autorizzano ad assistere alle sedute della Conferenza relative alla protezione del canale. Potrà assistere anche alle sedute relative alla questione dell'intervento turco, ove l'Inghilterra vi aderisca formalmente.

Vienna, 1. Assicurasi che una circolare ottomana chiamerà l'attenzione delle potenze sugli ostacoli frapposti dall'Inghilterra all'intervento della Porta.

Parigi, 1. Parecchi deputati sono intenzionati di presentare giovedì una mozione perchè la Francia partecipi alla protezione collettiva del Canale, qualora la Conferenza ne approvi la proposta.

Grevy ricevette parecchi uomini politici. Finora nessuno fu incaricato di formare il gabinetto.

Berlino, 1. La *Kreuzzeitung* dichiara necessario un preciso accordo per l'intervento anglo-turco in Egitto affine d'evitare conflitti.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 1° agosto 1882
(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	15.50	18.—	20.52	23.83
Granoturco	15.50	17.50	21.45	24.21
Segala	12.—	12.20	16.32	16.66
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.30	4.60	5.—	5.30
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	2.50	3.30	3.20	4.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.80	2.95	3.10	3.25
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	5.40	—.—	6.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Come I mercato granario fu bastantemente provvisto di frumento e segala, e di granoturco quel tanto da soddisfare i bisogni.

Perdura la buona tendenza ribassista e i maggiori affari si fecero per le segale tenute in favore specialmente dalla speculazione, e quasi tutta spacciata a l. 12.

Si fecero i seguenti prezzi:
Frumento l. 15.50, 15.75, 16, 16.25, 17, 17.30, 17.50.
Segala l. 12, 12.10, 12.25,.
Granoturco 15.50, 16, 16.50, 17, 17.50.

Foraggi e combustibili. 5 carri di fieno, 3 di paglia, 1 di carbone. In legna mercato affatto deserto.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.
Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greg. class. a vapore		56.50	59.—
» » class. a fuoco		52.—	54.—
» » belle di merito		50.—	51.—
» » correnti		48.—	59.—
» » mazzami reali		44.—	47.—
» » valoppe		45.—	43.—
Strusa a vap. 1ª qualità		15.—	15.50
» a fuoco 1ª qualità		14.—	14.50
» » 2ª »		12 50	13 50

Stagionatura Sete.

Nella sett.a dal 24) Greggie Colli n. 14 Chil. 1070
al 29 luglio) Trame » » 2 » 115

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 1 agosto.

Napol.	9.56.—a 9.57.—	Ban. ger.	58.75 a 58.90
Zecchini	5.60— a5.61—	Ren. au.	77.15 a 77.25
Londra	120.— a120.35	R.un.4pc.	88.35 a —.—
Francia	47.55 a 47.75	Credit	317.— a 318.—
Italia	46.55 a 46.60	Llokd	652.— a —.—
Ban. ital.	46.55 a 46.65	Ren. it.	88.5/8 a 86.3/4

FIRENZE, 1 agosto.

Nap. d'oro	20.59	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.65	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.70	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.12
Banca Naz.	—.—		

VENEZIA, 1 agosto

Rendita pronta 86.93 per fine corr. 87.08
Londra 3 mesi 25.67 — Francese a vista 102.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.57 a 20.59
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

VIENNA, 1 agosto.

Mobiliare	317.50	Napol. d'oro	956.—
Lombarde	133.80	Cambio Parigi	47.80
Ferr. Stato	340.50	id. Londra	120.20
Banca nazionale	830.—	Austriaca	77.80

PARIGI, 1 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.40	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.20	Londra	25.1/2
Rend. ital.	86.92	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.50
» Romane	112.—		

BERLINO, 1 agosto

Mobiliare	591.90	Lombarde	236.50
Austriache	581.—	Italiane	89.20

LONDRA, 1 agosto.

Inglese	99.7/8	Spagnuolo	27.—
Italiano	86.1/2	Turco	11.5/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 266 — 1. Pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI PALMANOVA

AVVISO D'ASTA

Sotto l'osservanza del regolamento per la esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N.° 5026 sull' amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 4 settembre 1870 N.° 5852.

SI PORTA A PUBBLICA NOTIZIA CHE:

1. Nell' Ufficio del Consiglio di Amministrazione di questo Ospitale dei poveri infermi, alla presenza del signor Presidente del Consiglio — o di chi per esso — nel giorno di mercoledì 16 agosto prossimo, alle ore 10 antim. sarà tenuta una pubblica Asta per l' appalto di lavori di erezione di un' ala di fabbricato aderente alla casa di proprietà dell'Istituto sito in Sottoselva;
2. I lavori costituenti l' appalto, sono quelli indicati nel prospetto a base d'Asta approvato dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 24 corrente N.° 2254 e sono del prezzo presunto di L. 10552, 31;
3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni 150 susseguenti all'atto della consegna;
4. È libero a chiunque di prendere cognizione delle condizioni dell' appalto, mediante ispezione del relativo capitolato, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, ogni giorno, da quello della pubblicazione del presente a quello fissato per l' Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane;
5. Ogni aspirante dovrà produrre alla stazione appaltante il Certificato di idoneità e quello della responsabilità morale colla data di non oltre sei mesi addietro;
6. L'Asta seguirà col metodo del partito segreto — mediante schede suggellate — con offerte in diminuzione al prezzo regolatore sopraindicato ed espresse, in cifre e lettere, con unità intiere centesimali;
7. A cauzione della propria offerta ogni aspirante dovrà depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 2000, e questo deposito verrà restituito tosto chiuso l' incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, detratto l' importo delle spese di Asta e del contratto, se non dopo compiuti e collaudati i lavori;
8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore ad un ventesimo del prezzo dell' aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 24 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti e relative all'Asta ed al contratto, staranno ad esclusivo carico del definitivo deliberatario.

Dall'Ospitale dei Poveri Infermi

Palmanova, li 30 luglio 1882.

Pel Consiglio di Amministrazione
Gio. Batta Bernardinis Consigliere.

Il Segretario Interinale
Pietro Colussi.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.